

LUCE SU DI ME



Dal Vangelo secondo Luca (17,7–10)

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

LUCE SU DI ME

Servi o padroni

- Quando non obbedisci a nessuno, a chi stai obbedendo? Credi di essere un padrone benevolo di te stesso?
- Schiavi di noi stessi ci trasciniamo ad assecondare i nostri appetiti, e come accade per gli animali con le esche, finiamo in trappola.
- La libertà è invece decidere di servire qualcosa di nobile, di altro. È mettere in campo le nostre energie migliori e ipotecare il futuro per ciò che vale la pena, oltre noi stessi: questi è solo il Signore Gesù.
- Il Signore è l'unico padrone che infatti si metterà al nostro servizio: ci ama, dà la vita per noi, serve la nostra felicità e la realizzazione della nostra vita.
- Lui ci mette a tavola e passa a servirci. Lui paradossalmente fa quello che nessun padrone farebbe mai. Gli siamo inutili, perché potrebbe fare da solo, ma ci chiama a collaborare con lui e in questo servirlo c'è la nostra grande dignità.

**Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.**

**A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. (Sal 115,16-17)**